

Deficit di ortaggi e frutta in Europa – una crisi con conseguenze a lungo termine

Автор(и): Растителна защита
Дата: 19.04.2023 Брой: 4/2023



L'agricoltura in Europa sta diventando sempre più dipendente dalle vicissitudini del clima, il quale incide sul sistema di approvvigionamento alimentare. Uno degli esempi illustrativi dall'inizio del 2023 è il caos totale verificatosi nelle filiere alimentari nel Regno Unito, dove frutta e verdura sono diventate beni scarsi. L'orto d'Europa, che è un importante fornitore di ortaggi per il continente, è vittima non solo di imprevedibili cambiamenti climatici, ma anche di una politica aggressiva mirata alla sovrapproduzione e al consumo durante tutto l'anno. La superficie agricola irrigata artificialmente in Spagna è aumentata negli ultimi decenni, nonostante le precipitazioni agricole siano diminuite. Stiamo assistendo a temperature estremamente elevate nella penisola

iberica dall'inizio dell'anno. La prolungata siccità nella parte meridionale del paese ha colpito anche aree che tradizionalmente coltivano alberi da frutto, ulivi e vigneti.

"Ciò a cui abbiamo assistito nelle ultime settimane si trasformerà molto presto da fatto scioccante in realtà, e non solo per il mercato specifico dell'Inghilterra", afferma Elisa Oteros, Professoressa di Ecologia all'Università di Cordoba, nel sud della Spagna. Spesso assumiamo che i cambiamenti meteorologici estremi siano di natura temporanea, ma in realtà si tratta di cambiamenti climatici duraturi.

"Le precipitazioni e le temperature stanno diventando sempre più imprevedibili", spiega Oteros. Invece di stagioni chiaramente definite, gli agricoltori iniziano ad abituarsi alle fluttuazioni climatiche, e non solo in Spagna. In generale, la formula climatica degli ultimi anni può essere descritta come segue: estati eccessivamente calde e settimane invernali miti, seguite da gelate, siccità e infine piogge torrenziali e grandinate. I meteorologi prevedono un clima subtropicale per la Spagna meridionale, e altre parti del paese probabilmente si trasformeranno in deserti.

Anche la produzione agricola nell'Europa centrale e settentrionale sta subendo cambiamenti a causa del cambiamento climatico. Le alte temperature e la mancanza di precipitazioni durante l'estate da record del 2022 hanno causato un calo delle rese. In Germania, sono stati raccolti il dodici per cento in meno di ortaggi come cetrioli, peperoni e pomodori rispetto al 2021.

Conseguenze a lungo termine

Tutto ciò ha un impatto sulla produzione agricola. Ma è anche interessante notare che "la superficie agricola irrigata artificialmente è aumentata negli ultimi decenni, anche se piove sempre meno", dice Oteros. L'anno scorso, la quantità di precipitazioni agricole è stata circa il 26% al di sotto della media per gli anni dal 1981 al 2010; nel febbraio 2022, le precipitazioni sono state inferiori dell'80%, secondo il servizio meteorologico spagnolo. Anche la situazione negli altri mesi appare preoccupante: a maggio, le precipitazioni sono state inferiori del 65% rispetto alla norma, e in ottobre del 35%.

Le aree per la coltivazione di ortaggi in serra e le piantagioni di agrumi nella Spagna orientale e meridionale sono gravemente colpite dalla mancanza di piogge. Ma non solo loro: spesso anche piante che prosperano in regioni aride, come gli ulivi o i mandorli, sono state sostituite da varietà che garantiscono rese più elevate ma in cambio devono essere irrigate molto di più. Le regioni di Murcia e Almería, chiamate "l'Orto d'Europa", coltivano peperoni, pomodori e altri ortaggi per il mercato europeo e internazionale tutto l'anno. Queste gigantesche serre nel sud della Spagna affrontano il problema dell'enorme consumo di acqua ed elettricità.

Siccità e scarsità d'acqua

La siccità non colpisce più prevalentemente il territorio della Spagna meridionale. All'inizio dell'anno, è stato dichiarato lo stato di emergenza con restrizioni idriche nella parte nord-orientale della Catalogna ed è stato limitato l'uso dell'acqua per l'irrigazione. Lì si trovano alcuni dei più grandi frutteti della Spagna. Soffrono di una persistente siccità e soprattutto di periodi secchi e caldi durante i mesi invernali, sempre più spesso seguiti da lunghi periodi di gelo e ondate di freddo in primavera.

"Gli alberi da frutto fioriscono troppo presto. Il gelo, il vento, la grandine e le piogge torrenziali danneggiano le piantagioni e le rese diminuiscono", dice Oteros. Quest'anno, a seconda della regione, probabilmente andrà perso in media tra il 10 e il 20% del raccolto di frutta. Inoltre, il clima più caldo favorisce la proliferazione massiccia della mosca mediterranea della frutta. Gli alberi da frutto e gli ulivi sono sempre più colpiti da malattie.

Anche i vigneti soffrono a causa del cambiamento climatico. L'uva ha bisogno di calore e poca pioggia per maturare e formare zuccheri, ma allo stesso tempo richiede anche freddo per mantenere il livello di acidità nelle bacche. Se fa troppo freddo, l'uva non matura in tempo, risultando in vini più acidi. Se fa estremamente caldo, l'uva matura troppo presto. Forma troppi zuccheri, il che durante la fermentazione porta a un maggiore contenuto alcolico. L'uva maturata rapidamente non sviluppa nemmeno note di sapore complesse. Il risultato sono vini senza sfumature intense e ricche.

Raccolto ridotto

Anche se il riscaldamento globale sarà limitato a meno di due gradi Celsius, come stabilito nell'Accordo di Parigi, le aree tradizionalmente piantate a vigneti diminuiranno di più della metà. In Spagna, il 65% dell'attuale superficie coltivata non fornisce più condizioni sufficientemente ottimali per la produzione di vini di qualità. Se la temperatura media aumenterà di un altro quattro per cento, ciò molto probabilmente porterà a una drastica riduzione della produzione di vini della rinomata varietà Rioja.

La Rioja è la più grande e rinomata regione vinicola della Spagna, situata nella parte settentrionale del paese. Ha una Denominación de Origen Calificada (D.O.Ca) che copre 54.000 ettari intorno a tre diverse regioni amministrative (La Rioja, Navarra e la provincia di Álava). È ulteriormente suddivisa in tre zone: Rioja Alta, Rioja Oriental e Rioja Alavesa.

"Il modello agroindustriale ha portato a molti cambiamenti sociali, incluso un cambiamento nel modello di consumo. Questo modello, basato sull'abbondanza, su materie prime omogenee ed economiche, incoraggia il consumo di più cibo, senza tenere conto delle varietà locali e della stagionalità dei prodotti", afferma un rapporto intitolato "Agroecologia per raffreddare il pianeta" dell'organizzazione ambientalista spagnola *Ecologistas en Acción*.